

costruzione di ponti sopra strade nazionali; vendita a trattative private di stabili demaniali.

(*Si procede all'appello nominale.*)

**PRESENTAZIONE DI DUE RELAZIONI.**

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Pissavini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**PISSAVINI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per la cessione ai municipi di Milano, di Torino e di Parma dei teatri demaniali situati in quelle città. (*V. Stampato n° 36-A*)

**MARIOTTI, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge che concerne l'abrogazione dell'editto pontificio 7 ottobre 1854 e la esenzione dal pagamento degli arretrati dovuti per la tassa stabilita coll'editto medesimo. (*V. Stampato n° 37-A*)

**PRESIDENTE.** Queste due relazioni saranno stampate e distribuite.

**SERAFINI.** Chiedo di parlare sulla relazione stata presentata or ora dall'onorevole Mariotti.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**SERAFINI.** Pregherei la Camera perchè questo progetto di legge, che interessa molti comuni, anzi tutti i comuni delle Marche, non che quelli della provincia romana, fosse dichiarato d'urgenza.

(*È dichiarato urgente.*)

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione, comunico alla Camera la seguente domanda d'interrogazione, stata presentata dall'onorevole Bonghi:

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro della pubblica istruzione sulle condizioni dell'Università di Roma e sulle norme che saranno seguite per l'esecuzione degli articoli 4 e 13 della legge di parificazione. »

Domando all'onorevole ministro se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**LANZA, presidente del Consiglio.** Ma questa non è propriamente un'interrogazione.

**PRESIDENTE.** Ella crede che questa interrogazione possa aver luogo più tardi?

**CORRENTI, ministro per l'istruzione pubblica.** Io credo che le interrogazioni parlamentari debbano riguardare fatti, ma non possano convenientemente riferirsi alle intenzioni, e soprattutto alle intenzioni del potere esecutivo intorno al modo di applicare una legge. Naturalmente si deve supporre che il Governo cerchi d'interpretare e di applicare le leggi nel miglior modo, e coll'aiuto dei suoi consiglieri legali. Nel caso presente poi faccio osservare che trattasi di una legge non ancora pubblicata e appena discussa. Rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Bonghi, si correrebbe rischio di aprir l'adito a rientrare nella discussione della legge.

Io prego la Camera di considerare che a questo modo essa ritorna sui propri passi, e preoccupa le risoluzioni del Ministero prima ancora che il ministro abbia avuto il tempo di provvedere, di studiare e di prendere quei partiti pratici che ponno essere del caso. (*Segni d'assenso in vari banchi*)

**PRESIDENTE.** Per ora dunque questa interrogazione rimane in sospenso.

La Camera determinerà più tardi se questa interrogazione debba aver luogo.

**INTERPELLANZA DEL DEPUTATO BOTTA SULLA ESECUZIONE DI UN DECRETO RELATIVO ALL'ORDINAMENTO DEGLI IMPIEGATI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALE E PROVINCIALE.**

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Botta per isvolgere la sua interpellanza al ministro per l'interno intorno all'ordinamento degli impiegati delle amministrazioni centrale e provinciale.

**BOTTA.** Nella tornata del 20 aprile prossimo passato ho avuto l'onore di rivolgere un'interrogazione all'onorevole signor ministro per l'interno: sull'esecuzione del decreto 20 giugno 1871, relativo all'ordinamento degli impiegati delle amministrazioni centrale e provinciale. In vista d'una legge che l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri aveva presentato alla Camera nella tornata del 1° dicembre 1871, legge la quale doveva risolvere tutt'i problemi riflettenti il personale degli impiegati di tutte le amministrazioni dello Stato, ho stimato fosse cosa giusta, cosa conveniente, cosa opportuna, domandare la sospensione del decreto 20 giugno 1871 siccome quello che altera tutte le questioni che sono riservate alle deliberazioni del Parlamento. L'onorevole signor ministro per l'interno trovò inopportuna la mia interrogazione, e, più che la mia interrogazione, la mia proposta di sospensione.

Egli diceva che il decreto sul quale io aveva l'onore d'interrogare, era già in esecuzione da due anni; e dopo avere spiegato alla Camera i principii più salienti che quel decreto informano, conchiuse colla reiezione pura e semplice della mia proposta. Ora mi permetterei ricordare all'onorevole signor ministro che il decreto sul quale ho l'onore di chiamare l'attenzione della Camera, porta la data del 20 giugno 1871; e che per l'articolo 32 del medesimo decreto, questo doveva andare in vigore col 1° luglio 1871. Mi risulta che le operazioni preliminari riflettenti l'esecuzione di tal decreto sono state appena messe in corso di esecuzione nella seconda quindicina del marzo 1872.

Pare adunque che la questione d'inopportunità fosse stata accampata fuori di luogo; avvegnachè non si tratta di esecuzione spinta avanti da due anni, ma di un'esecuzione che, per così dire, ancora deve cominciare.

Per altro, quand'anche l'esecuzione fosse cominciata